

## Lo sviluppo a Castello

# “Ecco perché Btp andava risarcita”

Scuola Marescialli, la Cassazione conferma il lodo arbitrale che dava ragione a Fusi sul coefficiente sismico. Intanto la ditta costruttrice annuncia: “Fatto il collaudo strutturale”. Ma il ministero precisa: “A settembre i certificati”

**LA SENTENZA**  
**FRANCA SELVATICI**

**I**L PROGETTO era sbagliato. Il coefficiente di protezione sismica applicato al complesso della Scuola Marescialli Carabinieri di Castello era insufficiente. Aveva ragione Riccardo Fusi, che per più di 10 anni si è sgolato a ripeterlo. Così ha stabilito la Corte di Cassazione.

La sentenza, che ha reso definitivo il lodo arbitrale del 2007 confermando l'obbligatorietà e l'inderogabilità delle prescrizioni in materia di protezione sismica, ha condannato il Ministero delle Infrastrutture a liquidare oltre 28 milioni, più rivalutazione monetaria e interessi legali, alla Btp, ormai non più di Fusi, anzi ormai non più esistente.

E ora che Astaldi, l'impresa di costruzioni a cui il ministero assegnò l'appalto dopo averlo tolto a Fusi, ha praticamente

**Il consigliere comunale Grassi aveva messo in dubbio che l'edificio potesse essere abilitato**

concluso i lavori sulla base del progetto originario e gli alloggi sono già in parte abitati, il consigliere comunale Tommaso Grassi chiede se la Scuola possa essere collaudata o se debba essere addirittura demolita, dopo che è costata quasi 300 milioni.

«Non è collaudabile, quanto meno come edificio strategico ai fini della protezione civile», sostengono gli avvocati Alessandro Traversi e Sara Gennai, che assistono Fusi, ricordando la tragica fine di 70 alpini che nel 1976 morirono sotto le macerie della caserma di Osoppo di-

strutta dal terremoto del Friuli. Invece la caserma della guardia di finanza di Coppito, costruita nel rispetto delle prescrizioni antisismiche, si è rivelata essenziale per la protezione civile nei giorni del terremoto dell'Aquila del 2009.

I giudici della Corte di Cassazione hanno spiegato: non rileva il fatto che il complesso di Castello possa essere nei fatti efficacemente protetto dai terremoti, perché il coefficiente di protezione sismica 1 indicato nel progetto non corrisponde a quello (1,4) previsto dalle norme per gli edifici di primaria importanza ai fini della protezione civile, ivi comprese le caserme delle Forze Armate.

Il problema è: la Scuola Marescialli è un presidio strategico ai fini della protezione civile? Nel 2006 l'Arma dei Carabinieri lo definì “complesso didattico - addestrativo - alloggiativo” e non “struttura operativa ai fini della protezione civile”. Di conseguenza il Consiglio superiore dei lavori pubblici affermò che il coefficiente 1 andava bene, non era un errore progettuale, non implicava un minor grado di sicurezza degli edifici e non costituiva ostacolo alla eseguibilità dell'opera.

In una memorabile conversazione intercettata il 27 aprile

2009, tre settimane dopo il terremoto in Abruzzo, il responsabile del procedimento Benedetto Mercuri si sfogava con l'allora provveditore alle opere pubbliche di Firenze Fabio De Santis, poi arrestato e condannato per corruzione proprio per la Scuola Marescialli: «Gli alloggi sono finiti e stanno a lamare il parquet. Guarda, se si fa una verifica, stanno ben al di sopra di qualunque appartamento a Firenze, ma adeguarli a 1,4 come opere strategiche, come lo giustifichi, Fabio? Perché lì, guarda, se c'è un terremoto crolla tutta Firenze ma a quegli appartamenti non gli succede niente. Allora, farli diventare strategici, su quello ci avrei qualche dubbio...».

L'11 marzo 2010 l'ex direttore generale dell'Edilizia statale Celestino Lops dichiarò ai pm di Firenze che la Scuola non era una “caserma operativa”, «tant'è che la caserma operativa, che poi era il comando provinciale, era prevista in quell'area ma non in quel progetto» ed erano stati accantonati 4 miliardi di lire per progettare e realizzarla: e questa, sì, avrebbe dovuto essere costruita con il coefficiente 1,4 previsto per le opere strategiche.

E oggi? Astaldi dichiara: «Tutta la struttura è stata collauda-

È stata ritenuta priva dei requisiti di opera strategica ai fini della protezione civile

ta dal punto di vista strutturale». Il Ministero delle Infrastrutture puntualizza: «L'opera è stata definita “complesso didattico-addestrativo-alloggiativo” e non destinata a reparti operativi; pertanto è ritenuta priva dei requisiti di struttura operativa strategica ai fini della Protezione Civile. Il coefficiente di protezione sismica risulta congruo con le destinazioni d'uso stabilite dall'ente appaltante e dall'Ente usuario (cioè i Carabinieri - ndr) e non implica un minor grado di sicurezza degli edifici».

Il Ministero non si ferma qui e spiega ancora: «Sono in corso i collaudi statici che saranno perfezionati, con il relativo certificato, entro la fine di settembre. Sono già stati formalizzati quelli relativi alla parte alloggiativa della Scuola mentre la parte delle residenze è già collaudata, è stata presa in carico dall'Arma e già utilizzata».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



**I PUNTI**

**IL COEFFICIENTE**

Il coefficiente di protezione sismica applicato al complesso della Scuola Marescialli era insufficiente



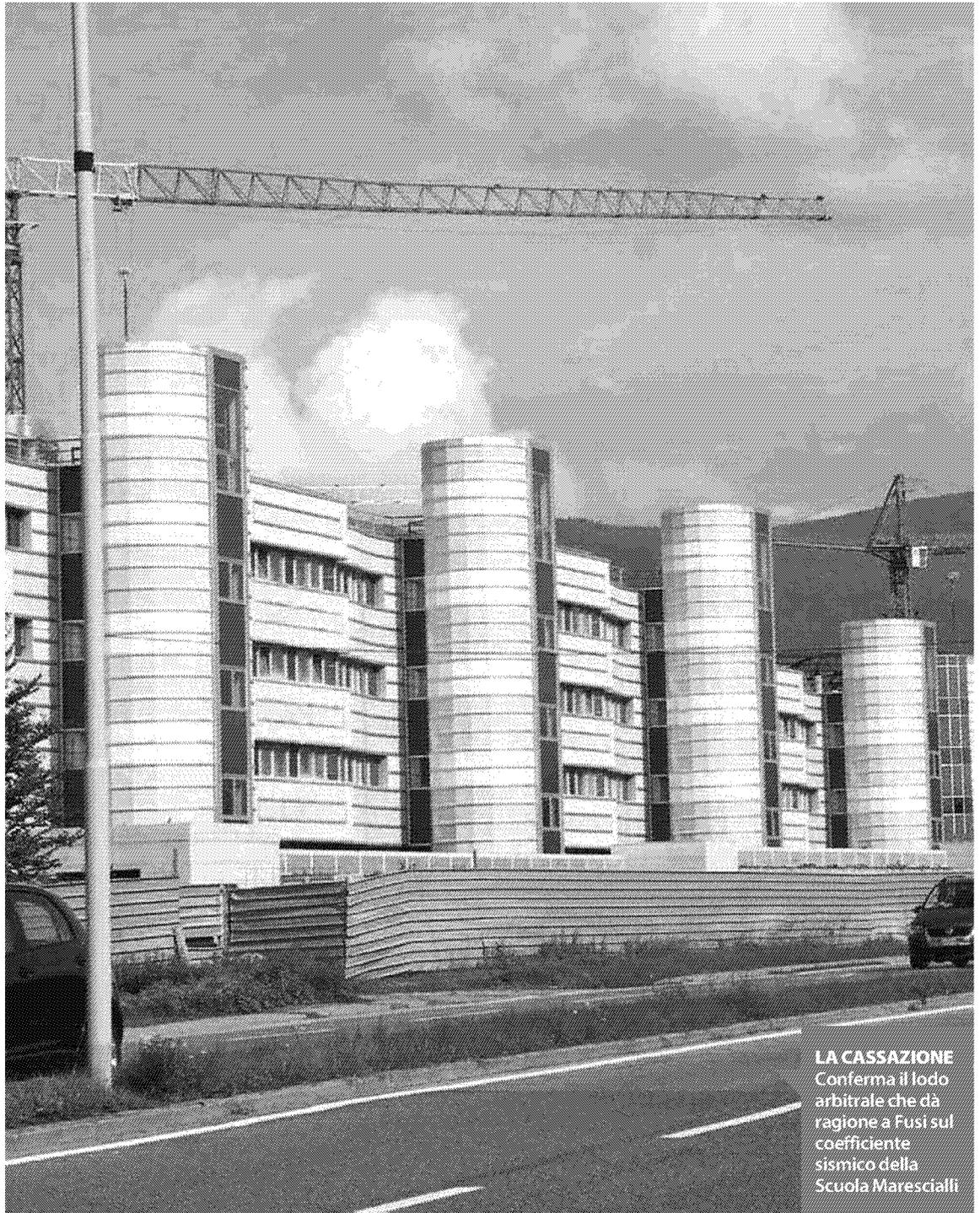
**AVEVA RAGIONE**

La sentenza dà ragione a Riccardo Fusi (nella foto) ex patron della Btp che ora dovrà avere 28 milioni dal ministero



**L'INTERCETTAZIONE**

Mercuri parlava della Scuola con l'allora provveditore alle opere pubbliche di Firenze Fabio De Santis (nella foto)



**LA CASSAZIONE**  
Conferma il lodo arbitrale che dà ragione a Fusi sul coefficiente sismico della Scuola Marescialli